



Descrizione

Il presente studio si concentra sulla pericope definita "introitus", intendendo con questo termine la porzione iniziale del libro di Ester attestata dai suoi testimoni testuali più importanti: il Testo Masorette (1,1-22), la LXX (A1-17; 1,1-22) e il cosiddetto Testo a (A1-18; 1,1-21), con uno sguardo anche ad altri testimoni delle tradizioni testuali ebraica e greca, nonché latina (Vetus Latina e Vulgata) ed aramaica (Targumim). Vi si riconosce un "caso", nel senso di un locus testuale particolarmente significativo ed esemplare per cogliere la condizione dell'intero libro di Ester e per riflettere sul tema della Scrittura riletta e riscritta. L'indagine si sviluppa in quattro capitoli (Esperienza, Comprensione, Giudizio e Decisione), applicando creativamente la proposta metodologica

di Bernard Lonergan. Percorrendo il sentiero ideale che dall'indagine critico-testuale conduce sino alle soglie della teologia, si espongono Le ragioni per il riconoscimento della duplice canonistica ed ispirazione del libro di Ester, suggerendo quindi I' accoglienza dell'unico libro nelle sue due forme testuali del Testo Masoretico e della LXX. II dinamismo vitale della Sacra Scrittura si nasconde e si rivela nella concreta pluralità e pluriformità dei testi biblici. Così, I' unicità del libro di Ester si declina di fatto in una varietà di suoi testi, due di testimoni testuali antichi quantitativamente e qualitativamente differenti tra loro.